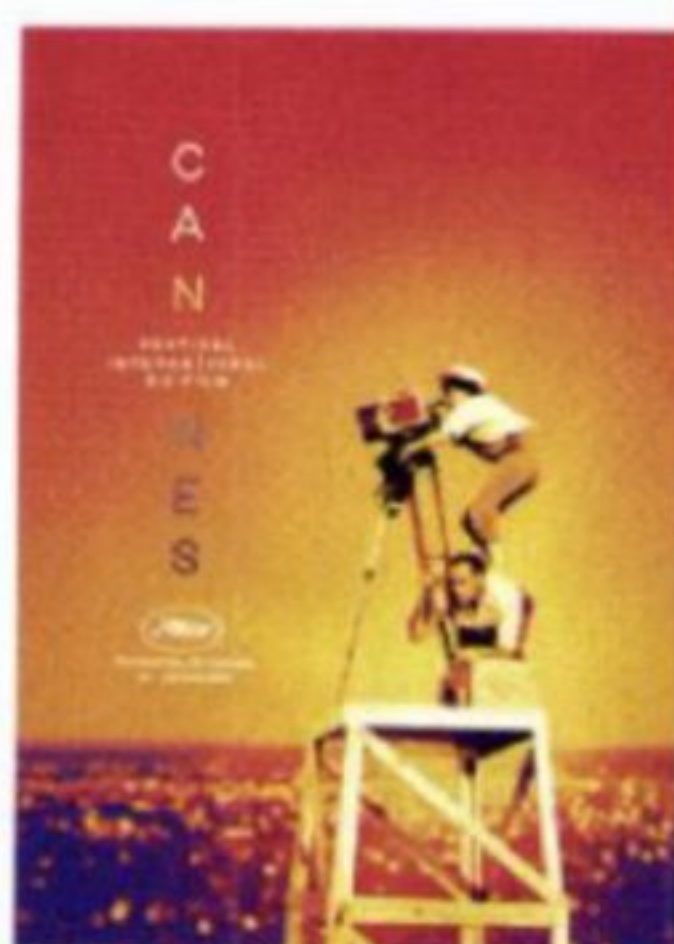


STORIE

della settimana

Accanto, Virginie Efira, 42 anni, in *Sibyl* di Justine Triet. Sotto, la locandina della 72ª edizione del Festival di Cannes.



2

Cannes

dalla A alla Z

Dalla A della nostra Alice Rohrwacher, scelta da Alejandro Iñárritu per la sua giuria, alla Z di zombie, tema chiave di due film. Passando per i nuovi cult firmati dagli impeccabili Tarantino e Almodóvar e le celeb più attese sul red carpet. Ecco tutto quello che c'è da sapere sulla 72ª edizione del Festival (14-25 maggio)

DI ROSA BALDOCCI

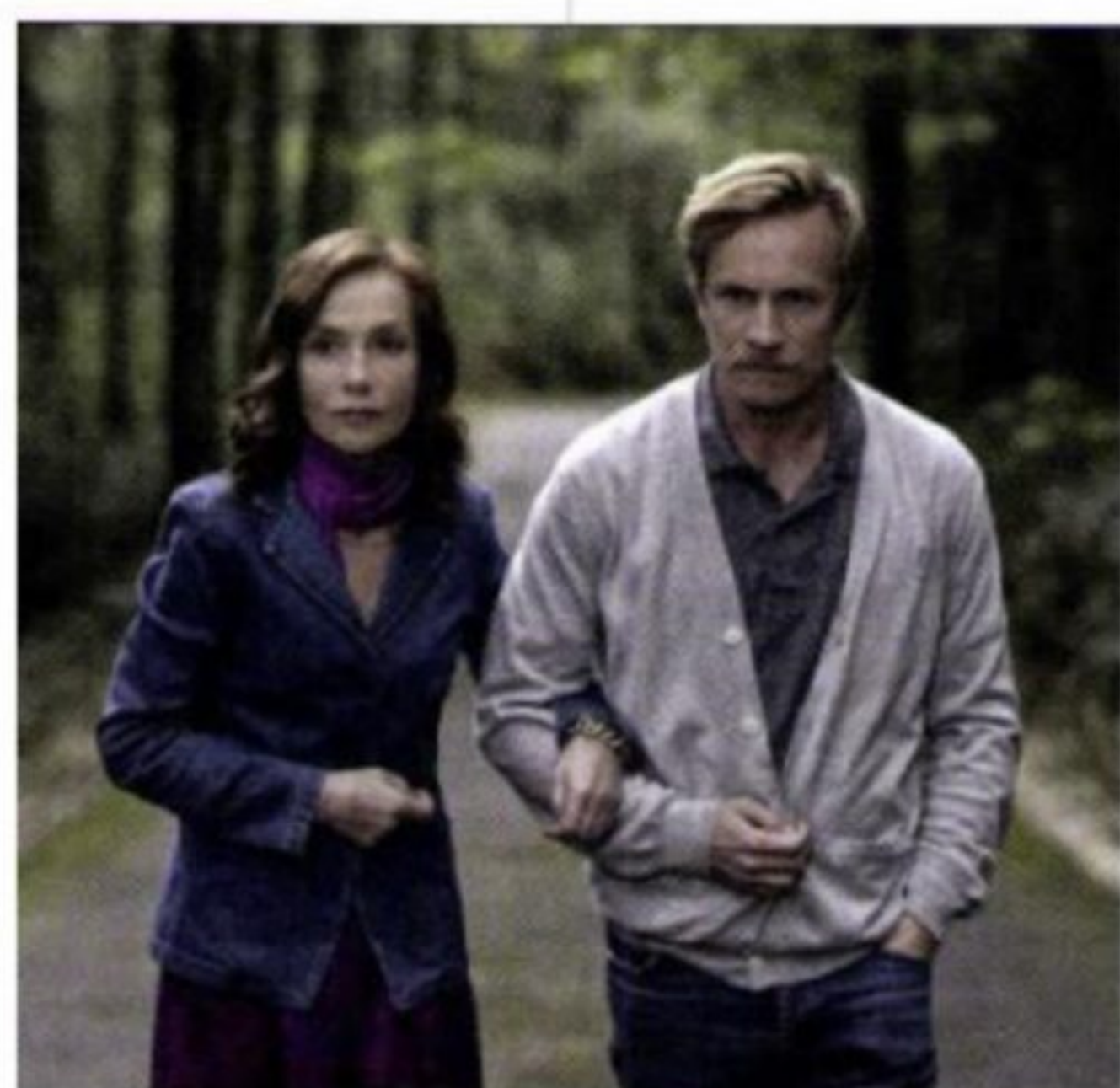
- A** come **Alice Rohrwacher**. È una delle quattro donne in giuria. Se escludiamo il presidente Alejandro Iñárritu siamo alla parità di genere assoluta. Regista molto amata dai francesi, l'anno scorso ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura con *Lazzaro felice*. Anche quest'anno si prevede un red carpet in nome della sorellanza insieme ad Alba, protagonista del corto di Luca Guadagnino.
- B** come **Bill Murray**. Fra gli attori più simpatici in circolazione, questa volta lo troviamo alle prese con un'orda di zombie nell'irriverente *The Dead Don't Die*, film di apertura del Festival e prima incursione di Jim Jarmusch nel genere horror. Una pellicola che ancora prima di essere proiettata è già un piccolo-grande cult.
- C** come **Céline Sciamma**. Nata nelle periferie di Parigi da famiglia di origine italiana, è in concorso con il torbido *Portrait de la jeune fille en feu*, storia dell'attrazione tra una pittrice e una giovane promessa sposa nella Francia del 1760. Nel cast anche la nostra Valeria Golino. Si prevedono accese discussioni. ▶

STORIE

della settimana



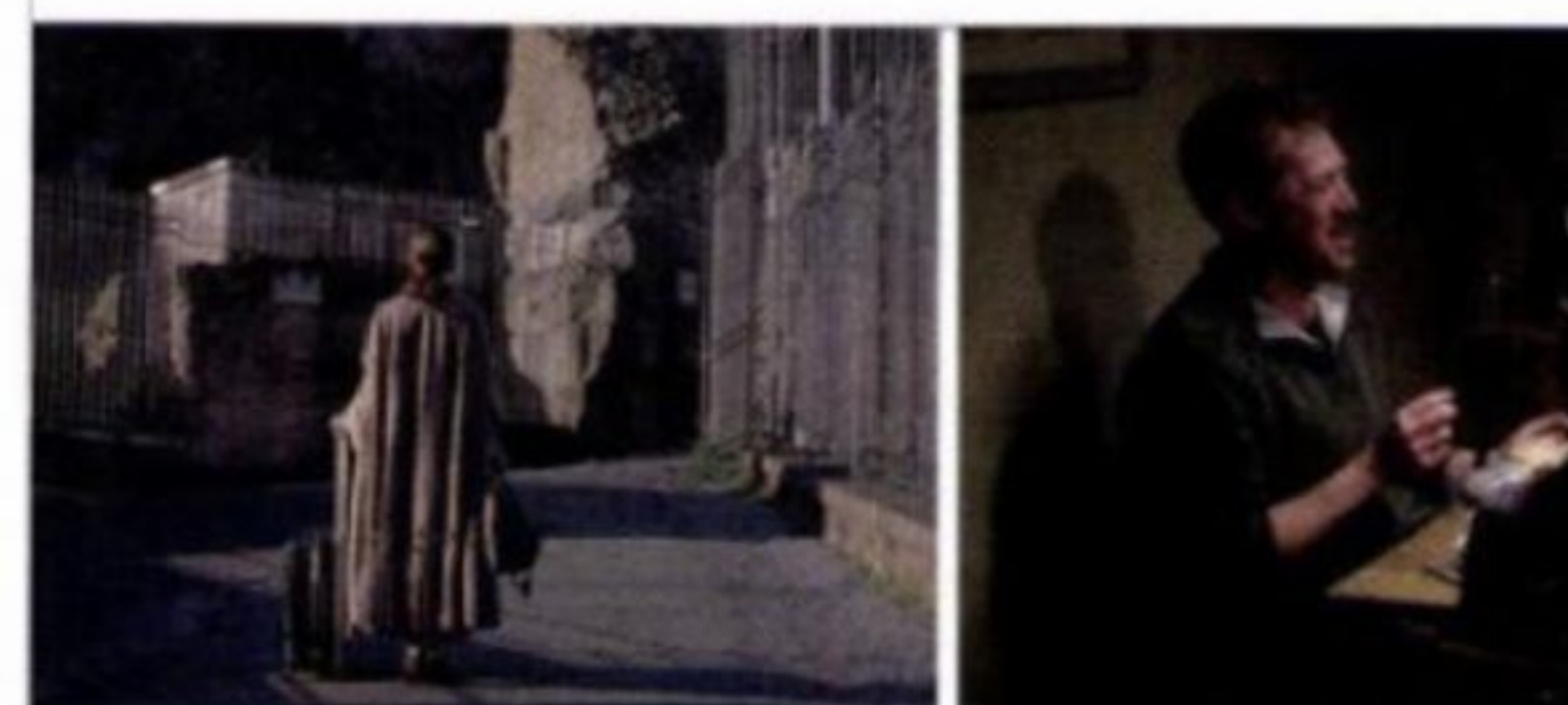
1. La regista Alice Rohrwacher, 37, giurata del concorso ufficiale. 2. La regista Céline Sciamma, 40, presenta *Portrait de la jeune fille en feu*. 3. La regista afghana Shahrbanoo Sadat, 29, concorre con *The Orphanage*. 4. L'austriaca Jessica Hausner, 46, regista di *Little Joe* in corsa per la Palma d'oro. 5. Il regista messicano Alejandro González Iñárritu, 55, è il presidente della giuria del concorso ufficiale.



Qui sopra, Isabelle Huppert, 66, e Jérémie Renier, 38, in *Frankie* di Ira Sachs.

F come **Feste**. Ce ne saranno un'infinità. Le più cool? Il tradizionale gala dell'Amfar con asta milionaria il 23 maggio all'Hôtel du Cap e il party per il film di Tarantino, ambitissimo visto che oltre a Pitt, DiCaprio e la Robbie vi parteciperà una manciata di giovani figlie d'arte: da Maya Hawke (figlia di Ethan e Uma Thurman) a Rumer Willis (Bruce e Demi Moore). Ovvero *the next generation* di super belle.

G come **Gioielli**. Nel 2018 la security era alle stelle perché circolava una banda di ladri che ripuliva le suite dai gioielli delle dive. Quest'anno chissà. Ma le maison non hanno paura e saranno tutte schierate: Chopard, Cartier, Chanel, Boucheron, De Grisogono, Bulgari.



Qui sopra, di spalle, Julianne Moore, 58, protagonista del corto *The Staggering Girl* di Luca Guadagnino.

D come **Donne registe**. Sui 46 film delle varie sezioni, 13 le donne registe, di cui quattro in gara. Tra le più attese, Shahrbanoo Sadat. Afghana, presenta *The Orphanage*, protagonista un 15enne rinchiuso in un orfanotrofio nella Kabul occupata dai sovietici negli Anni '80.

E come **Elton John**. Il baronetto è protagonista di *Rocketman*, film in anteprima mondiale al Festival. A vestirne i panni Taron Egerton. Cosa aspettarsi? Un'orgia di costumi firmati dal genio Julian Day (quello di *Bohemian Rhapsody*): pellicce, piume, occhiali pazzi, stivaletti Swarovski, oltre a 50 paia di scarpe e una quantità infinita di tessuti. Travolgente!

Sotto, le dive più attese sul red carpet. A sinistra, Monica Bellucci, 54; a destra, Dakota Johnson, 29.



H come **Huppert (Isabelle)**. La "sfinge del cinema francese" torna con *Frankie*, storia di una crisi familiare in un'unica giornata. L'attrice lo ha definito uno dei film più strani e complessi della sua carriera. C'è da tremare allora!

I come **Iñárritu (Alejandro)**. È l'unico regista messicano ad aver vinto due Oscar di seguito con *Birdman* (2015) e *Revenant* (2016), e il primo a presiedere la giuria del Festival. Crediamo che il suo sguardo sulla realtà e la sua grande sensibilità siano un'ottima garanzia.

J come **Jessica Hausner**. Regista austriaca, *habituée* a Cannes (è stata anche in giuria nel 2016) è in concorso con *Little Joe*, storia di Alice, madre single ed esperta botanica che scopre una pianta in grado di donare la felicità a chi la possiede. Tra fiaba e fantascienza...

K come **Ken Loach**. Vecchia conoscenza del cinema inglese, ha speso tutta la vita a raccontare le condizioni delle classi povere e per molti invisibili. In concorso con *Sorry We Missed You*, storia di un padre di famiglia e delle sue peripezie per cavarsela nell'Inghilterra di oggi.

L come **Luca Guadagnino**. Dopo il discusso remake di *Suspiria*, il nostro regista più amato all'estero spiazza ancora e presenta il corto *The Staggering Girl*, storia di una scrittrice e del suo complicato rapporto con l'anziana madre. Ad affiancarlo le muse Julianne Moore, Mia Goth e Alba Rohrwacher.

M come **Monica Bellucci**. Come poteva mancare sul red carpet l'italiana più bella del mondo? E quest'anno sfilerà con tre miti come Jean-Louis Trintignant, Anouk Aimée e il grande Claude Lelouch che presenterà *Le plus belles années d'une vie*, il seguito di *Un uomo, una donna*.

N come **Netflix**. Si sa, i suoi rapporti con Cannes non sono dei migliori. I signori del Festival non vogliono mescolare cinema e tv, ma alla fine, dopo tante polemiche, un film ci sarà. Non in concorso ma alla Quinzaine: *Wounds*.

O come **Once Upon a Time in... Hollywood**. Tarantino ce l'ha fatta, ha terminato in tempo il montaggio del suo nono film. A 25 anni da *Pulp Fiction* che vinse la Palma d'oro, sbarca sulla Croisette con un cast imperiale: Leonardo